

CFT.SGI.I.17

“GESTIONE DELLE SOSTANZE PERICOLOSE”

Codifica documento IF

COMMESSA				LOTTO		FASE	ENTE		TIPO DOC.	OGGETTO DEL DOCUMENTO						PROGR.		REV.		
I	F	1	N	0	1	E	Z	Z	M	I	M	D	0	0	0	0	0	3	3	A

Rev.	Data	Redazione	Verifica	Approvazione	Descrizione
00	28/06/2018	 R.G.I. F. Mazzeo	 S. De Balzo	 Alta Direzione C. Bianchi	Prima Emissione

VISTO APPROVAZIONE ITALFERR

NON APPLICABILE

PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DELL'ITINERARIO NAPOLI-BARI

Raddoppio tratta Cancellone-Benevento, 1° lotto funzionale Cancellone-Frasso Telesino e variante alla linea Roma-Napoli via cassino nel comune di Maddaloni e interconnessioni Nord su Linea Storica Roma-Napoli via Cassino

Gestione delle sostanze pericolose

I F 1 N 0 1 E Z Z M I M D 0 0 0 0 0 3 3 A

SOMMARIO

1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE.....	3
1.1. RISCHI ED OPPORTUNITÀ	3
2. RIFERIMENTI	3
3. TERMINI E DEFINIZIONI, ABBREVIAZIONI ED ACRONIMI	3
3.1. DEFINIZIONI.....	4
4. RESPONSABILITÀ.....	5
5. MODALITÀ OPERATIVE.....	5
5.1. IDENTIFICAZIONE ED ETICHETTATURA DELLE SOSTANZE PERICOLOSE.....	5
5.2. IMBALLAGGIO DELLE SOSTANZE PERICOLOSE	6
5.3. STOCCAGGIO DELLE SOSTANZE PERICOLOSE IN FUSTI, TANICHE, BARATTOLI, ETC.....	6
5.4. STOCCAGGIO DELLE BOMBOLE	7
5.5. RACCOLTA E DEPOSITO PER STOCCAGGIO DEGLI OLI USATI	8
5.5.1. SMALTIMENTO DEGLI OLI USATI	9
5.6. STOCCAGGIO DI GASOLIO	10
5.7. MANIPOLAZIONE DELLE SOSTANZE PERICOLOSE.....	12
5.8. GESTIONE EMERGENZE	13
5.8.1. GESTIONE DI UNO SVERSAMENTO ACCIDENTALE	13
5.9. GESTIONE DEI RIFIUTI CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE.....	13
5.10. REQUISITI DEL PERSONALE PER LA GESTIONE, LO STOCCAGGIO E LA MANIPOLAZIONE DELLE SOSTANZE PERICOLOSE	13
5.11. SORVEGLIANZA, CONTROLLO E GESTIONE ANOMALIE	13
5.11.1. SORVEGLIANZA CONTINUA IN CANTIERE.	13
5.11.2. SEGNALAZIONE ANOMALIE.....	14
6. ARCHIVIAZIONE.....	14
7. ALLEGATI E REGISTRAZIONI.....	14
7.1. ALLEGATO 1 - PITTOGRAMMI DI PERICOLOSITÀ (RIF. REGOLAMENTO CE N° 1272/2008).....	15
7.2. ALLEGATO 2 - CARATTERISTICHE DI PERICOLO (RIF. REGOLAMENTO UE 375/2014).....	16
7.3. ALLEGATO 3 - INDICAZIONI DI PERICOLO (FRASI H) E CONSIGLI PRECAUZIONALI (FRASI P)	20
7.3.1. INDICAZIONI DI PERICOLO - FRASI H.....	20
7.3.2. CONSIGLI PRECAUZIONALI (FRASI P).....	21

Gestione delle sostanze pericolose

I F 1 N 0 1 E Z Z M I M D 0 0 0 0 0 3 3 A

1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Scopo del presente documento (di seguito Istruzione) è definire i criteri, le prescrizioni, le responsabilità e le modalità operative che il Consorzio CFT (di seguito CFT) pone in atto affinché siano garantite la corretta gestione, la manipolazione e lo stoccaggio delle sostanze pericolose.

L'Istruzione si applica, per la gestione di tutte le attività effettuate da CFT per l'intervento di "progettazione e realizzazione dell'itinerario Napoli-Bari - raddoppio tratta Cancellò-Benevento, 1° lotto funzionale Cancellò-Frasso Telesino e variante alla linea Roma-Napoli via cassino nel comune di Maddaloni e interconnessioni Nord su Linea Storica Roma-Napoli via Cassino" (di seguito "Lavori").

1.1. RISCHI ED OPPORTUNITÀ

Con riferimento alle previsioni delle norme ISO 9001:2015 e 14001:2015, è stata effettuata l'analisi del contesto specifico in cui opera il CTF, prendendo in considerazione i fattori interni ed esterni, le aspettative e le esigenze di tutte le parti interessate. Da tale analisi è scaturita la mappatura dei processi sui quali è stata effettuata la valutazione dei rischi e delle opportunità per la gestione dei Lavori.

Il presente documento, pertanto, è stato redatto tenendo conto anche delle risultanze di quanto sopra descritto e potrà essere oggetto di integrazioni o aggiornamenti in funzione di eventuali ulteriori necessità scaturite da revisioni delle valutazioni suddette.

2. RIFERIMENTI

L'Istruzione è conforme a:

- ✓ Norma UNI EN ISO 9001:2015
- ✓ Norma UNI EN ISO 14001:2015
- ✓ Norma OHSAS 18001:2007
- ✓ Convenzione.

L'Istruzione rimanda, inoltre, a Procedure, Istruzioni e Moduli del SGI della CFT.

Il complesso delle norme applicabili è disponibile e accessibile secondo le modalità riportate nella procedura "Gestione dei documenti e delle registrazioni della Qualità, dell'Ambiente e della Salute e Sicurezza del lavoro", secondo la quale sono anche gestiti tutti i documenti di ingresso e di uscita della presente procedura.

3. TERMINI E DEFINIZIONI, ABBREVIAZIONI ED ACRONIMI

Di seguito si riportano le principali abbreviazioni e acronimi utilizzati nella redazione della presente istruzione:

PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DELL'ITINERARIO NAPOLI-BARI

Raddoppio tratta Cancellò-Benevento, 1° lotto funzionale Cancellò-Frasso Telesino e variante alla linea Roma-Napoli via cassino nel comune di Maddaloni e interconnessioni Nord su Linea Storica Roma-Napoli via Cassino

  	<p>CFT.SGI.I.17</p> <hr/> <p>Rev. 00</p> <p>Pag. 4 di 23</p>
<p><i>Gestione delle sostanze pericolose</i></p> <p>I F 1 N 0 1 E Z Z M I M D 0 0 0 0 0 3 3 A</p>	

CFT Consorzio CFT (Appaltatore/Subcommittente) SDS Scheda di Sicurezza

IF Italferr S.p.A. (Committente/Cliente)

SGI Sistema di Gestione Integrato

Le Abbreviazioni e gli Acronimi del Sistema di Gestione Integrato sono riportati nel documento Registro Acronimi e Abbreviazioni (RAA), allegato al Manuale del SGI.

3.1. DEFINIZIONI

Convenzione

Contratto tra CFT e il Committente per i lavori in oggetto

Appaltatore

Impresa affidataria del Contratto di Appalto, il Consorzio Cannello Frasso Telesino (CFT)

Affidatario

Ciascun soggetto che ha stipulato un contratto con l'Appaltatore

Scheda di Sicurezza

Documento tecnico-informativo dello specifico prodotto, articolata in 16 punti, contenente le informazioni necessarie sulle proprietà fisico-chimiche, tossicologiche e di pericolo per l'ambiente necessarie per una corretta e sicura manipolazione delle sostanze, con indicazioni sul corretto smaltimento. *Per ogni approfondimento si rimanda al Regolamento Ce 1907/2006 del 18 dicembre 2006 Art. 31 c. 6).*

Sostanze e preparati pericolose

Tutti i liquidi, i gas o i solidi, siano essi chimici o biologici, che costituiscono un rischio per la salute, la sicurezza dei lavoratori e l'ambiente.

Classi di pericolosità

suddivisione delle sostanze ritenute pericolose in funzione delle caratteristiche delle stesse (esplosive, comburenti, facilmente infiammabile, infiammabili, irritanti, nocive, tossiche, cancerogene, corrosive, infettive, tossiche per la riproduzione, mutagene, che sprigionano gas a contatto con acqua/aria/acido, sensibilizzanti, ecotossiche).

Indicazioni di pericolo H

frasi convenzionali (cfr. Regolamento (CE) 1272/2008 e ss.mm.ii.) che descrivono i rischi per la salute umana, animale ed ambientale connessi alla manipolazione di sostanze chimiche

Consigli di Prudenza P

frasi convenzionali (cfr. Regolamento (CE) 1272/2008 e ss.mm.ii.) che descrivono i consigli di prudenza cui attenersi in caso di manipolazione di sostanze chimiche

NB: All'interno della presente Istruzione si adotta per semplicità la dicitura "Sostanze pericolose", intendendo tali anche i "preparati pericolosi".

  	CFT.SGI.I.17
	Rev. 00 Pag. 5 di 23
Gestione delle sostanze pericolose	
I F 1 N 0 1 E Z Z M I M D 0 0 0 0 0 3 3 A	

4. RESPONSABILITÀ

Le responsabilità relative alla presente Istruzione sono descritte nei paragrafi successivi.

Ad ogni ruolo sono conferiti compiti congruenti con le posizioni previste nei Mansionari CFT e con gli incarichi formalmente conferiti attraverso specifiche attribuzioni.

5. MODALITÀ OPERATIVE

Di seguito la regolamentazione delle singole voci oggetto della presente Istruzione.

5.1. IDENTIFICAZIONE ED ETICHETTATURA DELLE SOSTANZE PERICOLOSE

Si considerano sostanze pericolose – come da D.Lgs. 03/02/1997, n. 52 e D.Lgs. n. 65 del 14/03/2003 ss.mm.ii. (ai quali si rimanda per una trattazione più completa)- in particolare:

- ✓ *sostanze a rischio di incendio e di esplosione* (gas infiammabili, liquidi combustibili, sostanze infiammabili solide finemente frazionate, articoli pirotecnici, esplosivi).
- ✓ *sostanze con un particolare comportamento al fuoco* (sostanze autoinfiammabili, agenti ossidanti, sostanze che a contatto con l'acqua sviluppano gas infiammabili).
- ✓ *sostanze che in caso di incendio rappresentano un pericolo per l'uomo e l'ambiente* (sostanze tossiche, sostanze corrosive, sostanze che possono inquinare l'aria e le acque).

I prodotti "pericolosi" si riconoscono perché riportano sempre sul contenitore un'etichetta con almeno un simbolo di pericolosità (vedi Allegato 1), le Indicazioni di pericolo (frasi H) e Consigli di Prudenza (frasi P) - (vedi allegato 3).

La pericolosità associata ai vari simboli è definita mediante la descrizione delle classi di pericolosità (vedi Allegato 2): tale "descrizione" può comunque non essere presente accanto al simbolo.

Il magazzino o il ASC/CC, alla ricezione di una fornitura di una sostanza pericolosa, dovrà prendere la SDS e trasmetterla/consegnarla a RSGA/ICA, che ne archiverà copia cartacea e informatica, consegnando una copia della SDS al ASL/CC affinché possano averla in disponibilità sul luogo di utilizzo della sostanza in esame.

L'ASC/CC avrà, pertanto, il compito di conservare e rendere disponibile sul luogo di utilizzo la SDS di ciascuna sostanza pericolosa stoccata e/o utilizzata durante le lavorazioni.

Qualora l'ASC non disponga di una SDS, deve tempestivamente segnalarlo a CC, il quale provvederà a fare richiesta a RSGA/ICA, che ne consegnerà una nuova copia o, nel caso in cui la SDS sia andata smarrita, ne farà richiesta al fornitore.

L'ASC/CC deve inoltre garantire che tutti i contenitori di sostanze pericolose stoccati in cantiere siano dotati di idonea etichettatura che riporti la dicitura della sostanza pericolosa e la classificazione della pericolosità; qualora l'etichetta non fosse leggibile, l'ASC/CC scriverà il contenuto sul contenitore con un pennarello indelebile e ne segnalerà la pericolosità.

  	CFT.SGI.I.17
	Rev. 00 Pag. 6 di 23
<i>Gestione delle sostanze pericolose</i>	
I F 1 N 0 1 E Z Z M I M D 0 0 0 0 0 3 3 A	

RSGA, anche per il tramite di ICA, provvede alla trascrizione dei prodotti pericolosi presenti in un apposito registro, avendo cura di aggiornarlo ad ogni nuovo prodotto/sostanza pericolosa venga impiegata presso le aree operative, inserendo anche il link alla SDS della sostanza in esame.

RSGA verifica l'attuazione di tali disposizioni, dandone informativa a DCA/CRGI.

La verifica dell'applicazione delle suddette istruzioni, nonché la segnalazione/verifica/risoluzione delle anomalie derivanti dalla non corretta applicazione delle stesse viene svolta secondo le modalità riportate nel seguente paragrafo 5.11.

5.2. IMBALLAGGIO DELLE SOSTANZE PERICOLOSE

L'ASC/CC di CFT, e dei Subappaltatori/Fornitori per quanto di propria competenza, in collaborazione con RSGA e previa verifica del DC ed informativa al PM, deve assicurarsi che l'imballaggio delle sostanze sia conforme alle disposizioni seguenti:

- l'imballaggio deve risultare integro ed impedire la fuoriuscita del contenuto, fatta eccezione per i dispositivi regolamentari di sicurezza (esempio: i serbatoi in plastica da 1000 lt devono essere dotati di rubinetto e tappo sul fondo);
- i materiali di cui sono costituiti l'imballaggio e la chiusura devono essere resistenti al contenuto e non devono poter formare con quest'ultimo combinazioni nocive o pericolose (esempio: evitare di inserire pezzi di legno/cartone/plastica nelle aperture dei serbatoi al fine di impedire l'eventuale fuoriuscita di materiale liquido; non utilizzare contenitori in materiale diverso da quello dell'originale per effettuare il travaso);
- gli imballaggi e le chiusure devono essere solidi e resistenti (esempio: devono garantire resistenza meccanica, termica e chimica sufficiente rispetto alle sollecitazioni di esercizio cui gli stessi sono sottoposti, al fine di garantire un deposito e un trasporto sicuro delle sostanze).

RSGA verifica l'attuazione di tali disposizioni, dandone informativa a PM/DC.

RCA verifica l'attuazione di tali disposizioni, dandone informativa a PM/DCA/CC/AC/RGA.

La verifica dell'applicazione delle suddette istruzioni, nonché la segnalazione/verifica/risoluzione delle anomalie derivanti dalla non corretta applicazione delle stesse viene svolta secondo le modalità riportate nel seguente paragrafo 5.11.

5.3. STOCCAGGIO DELLE SOSTANZE PERICOLOSE IN FUSTI, TANICHE, BARATTOLI, ETC.

L'ASC/CC di CFT, e dei Subappaltatori/Fornitori per quanto di propria competenza, previa informativa al DC/PM, supportato da RSGA/ICA deve stoccare in modo adeguato:

- le sostanze che possono interagire pericolosamente,

Gestione delle sostanze pericolose

I	F	1	N	0	1	E	Z	Z	M	I	M	D	0	0	0	0	0	3	3	A
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---

- le sostanze con un particolare comportamento al fuoco,
- le sostanze con caratteristiche tali da poter mettere in pericolo, in caso di incendio, le forze di intervento e altre persone.

Le modalità di stoccaggio di ciascun prodotto, sono descritte all'interno delle SDS, nella sezione 7 "manipolazione e immagazzinamento", nell'ambito di tale sezione viene anche indicata l'eventuale necessità di stoccaggi separati da altre tipologie di sostanze identificate come non compatibili.

Inoltre, se in uno stesso sito sono stoccate sostanze pericolose con classi di pericolosità diverse (vedi Allegato 2), si devono adottare misure di protezione basate sul prodotto più pericoloso (ad esempio antincendio).

In caso l'ASC/CC effettui stoccaggi all'aperto, questi vanno realizzati con strutture in materiale non combustibile, dotate di copertura e bacino di raccolta con tappo di chiusura, individuando una zona per il travaso delle sostanze, tale da essere protetta dalle piogge; su ogni stoccaggio va posizionata una idonea cartellonistica di sicurezza e deve esserci uno o più estintori, con cartellino di controllo (verifica effettuata entro gli ultimi 6 mesi).

A tutto il personale operativo (di CFT, e dei Subappaltatori/Fornitori), è fatto divieto di stoccaggio di sostanze pericolose poste a diretto contatto col terreno, su supporti inadeguati ed in prossimità di pozzetti fognari (si veda la "CFT.SGI.I.14 - Gestione scarichi idrici"), onde evitare la contaminazione accidentale del suolo/sottosuolo, delle acque superficiali/sotterranee e reti fognarie.

In caso l'ASC/CC effettui stoccaggi all'interno di container, dovrà dotare lo stesso di una targa/cartello/adesivo indicante il nome del proprietario.

È opportuno prevedere uno stoccaggio di sostanze pericolose in quantità idonee o funzionali a garantire il normale ciclo di lavorazioni, evitando di procedere ad accumuli di quantità non compatibili con le norme di sicurezza.

RSGA verifica l'attuazione di tali disposizioni, dandone informativa a PM/DC.

RCA verifica l'attuazione di tali disposizioni, dandone informativa a PM/DCA/CC/AC/RGA.

La verifica dell'applicazione delle suddette istruzioni, nonché la segnalazione/verifica/risoluzione delle anomalie derivanti dalla non corretta applicazione delle stesse viene svolta secondo le modalità riportate nel seguente paragrafo 5.11.

5.4. STOCCAGGIO DELLE BOMBOLE

Qualora l'ASC/CC di CFT, e dei Subappaltatori/Fornitori per quanto di propria competenza, abbia un deposito di bombole di ossigeno, acetilene o GPL, deve effettuare lo stoccaggio in ambienti idonei, separando le bombole per tipologia di gas (ad esempio i gas combustibili devono essere immagazzinati separatamente dai comburenti) e per contenuto (vuoto/pieno).

L'ASC/CC, dei Subappaltatori/Fornitori per i propri materiali, deve assicurarsi che su ogni bombola vi sia l'etichetta che indica la denominazione del gas, la sua composizione, i simboli di pericolo, le indicazioni di pericolo H, il nome del produttore/importatore e i consigli di prudenza P.

  	CFT.SGI.I.17
	Rev. 00 Pag. 8 di 23
<i>Gestione delle sostanze pericolose</i>	
I F 1 N 0 1 E Z Z M I M D 0 0 0 0 0 3 3 A	

Presso ogni deposito deve esserci uno o più estintori, con cartellino di controllo (verifica effettuata entro gli ultimi 6 mesi).

RSGA verifica l'attuazione di tali disposizioni, dandone informativa a PM/DC.

RCA verifica l'attuazione di tali disposizioni, dandone informativa a PM/DCA/CC/AC/RGA.

La verifica dell'applicazione delle suddette istruzioni, nonché la segnalazione/verifica/risoluzione delle anomalie derivanti dalla non corretta applicazione delle stesse viene svolta secondo le modalità riportate nel seguente paragrafo 5.11.

5.5. RACCOLTA E DEPOSITO PER STOCCAGGIO DEGLI OLI USATI

Il CC/ASC, in collaborazione con RSGA, e previa verifica del DC, individua e predispone le aree di raccolta degli oli usati, avendo cura di limitare la raccolta a quantitativi inferiori ai 500 litri.

Le aree dovranno essere identificate a mezzo di apposito cartello e dovranno essere dotate di un sufficiente numero di estintori e di kit anti sversamento idonei al contenimento ed alla raccolta di eventuali sversamenti; i contenitori dovranno essere efficacemente protetti da possibili urti/danneggiamenti dovuti allo svio o alla manovra di veicoli.

Di ogni olio utilizzato in cantiere, RSGA deve archiviare la scheda di sicurezza presso l'ufficio nell'area operativa e renderla disponibile in caso di necessità e/o di richiesta di controllo, come indicato nella presente Istruzione.

I contenitori che dovranno essere utilizzati per la raccolta degli oli usati, devono presentare almeno le seguenti caratteristiche (come indicato anche nell'Istruzione "CFT.SGI.I.13 - Caratterizzazione e gestione dei rifiuti e dei materiali di risulta"); si evidenzia in particolare l'osservanza dei seguenti punti:

- Idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto;
- Utilizzo di dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento;
- Mezzi di presa per rendere sicure e agevoli le operazioni di movimentazione;
- Apposita etichettatura che ne identifichi il contenuto
- Conformità ai requisiti normativi (a mero titolo di esempio: doppio contenitore o bacino di contenimento).

Ai fini del rispetto della normativa ambientale, l'ASC/CC (e/o altro personale incaricato da CFT e del Subaffidatario, ove competente) predispone la raccolta e lo stoccaggio degli oli usati in modo da tenere costantemente separate, per quanto tecnicamente possibile, tipologie di oli usati da destinare a processi di trattamento diversi fra loro (come indicato anche nella suddetta istruzione CFT.SGI.I.13; tale separazione può essere eseguita mediante la disponibilità di più contenitori idonei.

È fatto comunque divieto a tutto il personale di CFT e del Subaffidatario di miscelare gli oli minerali usati con altri tipi di rifiuti o di sostanze.

  	CFT.SGI.I.17
	Rev. 00 Pag. 9 di 23
<i>Gestione delle sostanze pericolose</i>	
I F 1 N 0 1 E Z Z M I M D 0 0 0 0 0 3 3 A	

Ogni attività di travaso, dovrà avvenire all'interno di aree opportunamente individuate (ad esempio, nell'area di stoccaggio delle sostanze pericolose), in cui l'ASC/CC (e/o altro personale incaricato di CFT e del Subaffidatario) adotterà tutte le accortezze di tipo ambientale necessarie al fine di evitare uno sversamento a contatto diretto con il suolo (ad esempio, utilizzo di teli impermeabili stesi sul suolo).

Il CC/ASC, o il personale del Subaffidatario per le aree/prodotti di pertinenza, in collaborazione con RSGA, e previa verifica del DC, esegue lo stoccaggio di olio usato utilizzando:

- un contenitore idoneamente identificato (nome proprietario, descrizione contenuto, simbolo di pericolosità, codice CER);
- un contenitore integro, dotato di un bacino di raccolta, di una copertura per la protezione dall'azione di agenti atmosferici e collocato in un'area appositamente identificata.

In nessun caso l'ASC/CC (altro personale incaricato di CFT e del Subaffidatario) deve utilizzare per lo stoccaggio di olio usato, anche provvisorio, i serbatoi di calcestruzzo.

L'ASC/CC (altro personale incaricato di CFT e del Subaffidatario) dovrà rispettare le seguenti indicazioni, oltre quelle contenute nelle Schede di Sicurezza:

- Stivare gli oli usati in modo idoneo ad evitare qualsiasi commissione tra emulsioni e oli propriamente detti, ovvero qualsiasi dispersione o contaminazione degli stessi con altre sostanze;
- Stoccare gli oli usati nel rispetto della normativa che regola il Deposito Temporaneo;
- Non miscelare gli oli usati con altre sostanze pericolose;
- Adottare ogni precauzione volta ad evitare il danneggiamento e l'integrità del contenitore;
- Avere cura di chiudere sempre la bocchetta che consente lo scarico dell'olio all'interno del contenitore;
- Evitare di lasciare nell'area di deposito contenitori privi dell'indicazione del contenuto;
- Cedere o trasferire tutti gli oli usati detenuti al Consorzio obbligatorio degli oli usati direttamente, ovvero ad imprese autorizzate alla raccolta e/o alla eliminazione, comunicando al cessionario tutti i dati relativi all'origine ed ai pregressi degli oli usati;

Lo stoccaggio di filtri di olio usati deve essere effettuato da ASC/CC (o altro personale incaricato di CFT e del Subaffidatario) in appositi contenitori a tenuta e posti sotto tettoia.

5.5.1. Smaltimento degli oli usati

Come indicato nell'Istruzione "CFT.SGI.I.13 - Caratterizzazione e gestione dei rifiuti e dei materiali di risulta" presso le aree operative cui si rimanda per la consultazione, ASC/CC sono responsabili, previa informativa/supervisione a PM/DC, dell'avvio a smaltimento/recupero dei rifiuti prodotti, privilegiando ove possibile il recupero/riciclaggio. In particolare, è fatto divieto di effettuare:

- qualsiasi scarico degli oli usati nelle acque interne di superficie e nelle acque sotterranee;
- qualsiasi scarico degli oli usati nelle reti fognarie (si veda la "CFT.SGI.I.14 - Gestione scarichi idrici");

Gestione delle sostanze pericolose

I	F	1	N	0	1	E	Z	Z	M	I	M	D	0	0	0	0	0	3	3	A
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---

- qualsiasi deposito o scarico di oli usati che abbia effetti nocivi per il suolo/sottosuolo;
- qualsiasi deposito incontrollato degli oli usati;
- qualsiasi trattamento di oli usati.

RSGA verifica l'attuazione di tali disposizioni, dandone informativa a DC/CRGI.

La verifica dell'applicazione delle suddette istruzioni, nonché la segnalazione/verifica/risoluzione delle anomalie derivanti dalla non corretta applicazione delle stesse viene svolta secondo le modalità riportate nel seguente paragrafo 5.11.

5.6. STOCCAGGIO DI GASOLIO

L'ASC/CC, in collaborazione con RSGA/ICA e previo verifica del DC ed informativa al PM, procedono all'individuazione e alla predisposizione del serbatoio di gasolio fuori terra, dotato di un bacino di contenimento metallico che, in condizioni di emergenza, eviti lo sversamento sul suolo del carburante.

Il serbatoio non dovrà essere posizionato su supporti inadeguati o precari ed in prossimità di pozzetti fognari (si veda anche l'istruzione "CFT.SGI.I.14 – Gestione scarichi idrici"), onde evitare la contaminazione accidentale del suolo/sottosuolo, delle acque superficiali/sotterranee e reti fognarie.

Sul serbatoio deve essere riportata l'identificazione del proprietario/utilizzatore dello stesso; dovranno risultare sempre disponibili il certificato di conformità ed il certificato di collaudo rilasciato dalla ditta costruttrice per lo specifico numero di matricola del serbatoio in uso.

Presso il serbatoio deve risultare disponibile un idoneo Kit di assorbimento, come indicato nella istruzione "CFT.SGI.I.18 - Protezione del suolo da contaminazioni e bonifica dei siti contaminati", per gestire eventuali emergenze dovute a sversamento; deve risultare inoltre presente la scheda di sicurezza del carburante contenuto e i relativi pittogrammi CLP (classificazione, etichettatura, imballaggio).

Devono inoltre risultare presenti gli estintori, con controllo periodico in corso di efficacia, nel numero e tipologia previsto dalla normativa vigente.

Il bacino di contenimento dovrà essere mantenuto integro e con tappo di chiusura correttamente inserito/chiuso e tutti i dispositivi di rifornimento (es.: tubo collettore di erogazione) contenuti all'interno del bacino stesso.

È fatto divieto a tutto il personale operativo di CFT e dei Subappaltatori/Fornitori di effettuare qualsiasi scarico dei reflui presenti nel bacino di contenimento:

- a) nelle acque interne di superficie e nelle acque sotterranee;
- b) nelle reti fognarie;
- c) su suolo e sottosuolo.

Inoltre, è vietata la miscelazione dei reflui con altri tipi di rifiuti o di sostanze.

L'impianto di rifornimento deve essere mantenuto ed esaminato regolarmente; per tale attività il personale operativo di CFT e dei Subappaltatori/Fornitori dovrà fare riferimento ai manuali d'uso e manutenzione dei serbatoi.

  	CFT.SGI.I.17
	Rev. 00 Pag. 11 di 23
<i>Gestione delle sostanze pericolose</i>	
I F 1 N 0 1 E Z Z M I M D 0 0 0 0 0 3 3 A	

La manutenzione ordinaria/straordinaria è a carico di ASC/CC, di CFT e dei Subappaltatori/Fornitori a seconda dell'utilizzatore/proprietario del serbatoio, in conformità con quanto stabilito nel Manuale d'Uso e Manutenzione dell'impianto.

Se vengono constatati difetti atti a rendere non idonee le operazioni di utilizzo dell'impianto, l'ASC/CC dispone che lo stesso non venga utilizzato, ponendo l'indicazione "fuori servizio" sullo stesso, fino a che non sia stato correttamente ripristinato e/o sostituito.

L'ASC/CC, e il referente Ambientale del Subappaltatore per quanto di propria competenza, previa informativa al DC, supportato da RSGA/ICA, attuerà quanto di seguito riportato:

1. Il serbatoio deve essere dotato di targa identificativa e manuale d'uso/manutenzione;
2. Il serbatoio deve essere saldamente ancorato al terreno;
3. Il serbatoio deve essere dotato di bacino di contenimento integro e di capacità non inferiore alla metà della capacità geometrica del serbatoio;
4. Il serbatoio deve essere dotato di tettoia in materiale non infiammabile e di idonea messa a terra;
5. In prossimità del serbatoio devono essere predisposti almeno due estintori portatili aventi carica minima pari a 6 kg e capacità estinguente non inferiore a 21A-89B-C e un estintore carrellato avente carica nominale non minore di 30 kg e capacità estinguente non inferiore a B3;
6. sul serbatoio va applicato un "cartellino/adesivo" indicante il contenuto (es. Gasolio) e il proprietario;
7. Il bacino di raccolta deve essere dotato di tappo di chiusura.
8. La tubazione di mandata deve essere integra, non recare perdite e, quando non in uso, essere sempre conservata all'interno del bacino di contenimento.
9. Il bacino di raccolta deve essere pulito.

Travaso

L'operatore che esegue l'erogazione del carburante per il rifornimento dei mezzi deve:

- inserire il tubo collettore di erogazione nel serbatoio da rifornire;
- assicurarsi del corretto posizionamento dello stesso;
- agire sulla pompa di erogazione della cisterna;
- verificare durante l'erogazione il livello carburante nel serbatoio mediante l'apposito indicatore (contaltri), avendo cura di evitare eventuali spandimenti.

Durante tali operazioni il mezzo dovrà avere il motore spento, dovranno altresì risultare spenti gli impianti elettrici (luci, ecc.) ed il personale operativo avrà l'obbligo di non fumare e di verificare l'assenza di fiamme libere nelle immediate vicinanze.

  	<p>CFT.SGI.I.17</p> <p>Rev. 00</p> <p>Pag. 12 di 23</p>																					
<p style="text-align: center;"><i>Gestione delle sostanze pericolose</i></p> <table border="1" style="width: 100%; text-align: center;"> <tr> <td>I</td><td>F</td><td>1</td><td>N</td><td>0</td><td>1</td><td>E</td><td>Z</td><td>Z</td><td>M</td><td>I</td><td>M</td><td>D</td><td>0</td><td>0</td><td>0</td><td>0</td><td>0</td><td>3</td><td>3</td><td>A</td> </tr> </table>		I	F	1	N	0	1	E	Z	Z	M	I	M	D	0	0	0	0	0	3	3	A
I	F	1	N	0	1	E	Z	Z	M	I	M	D	0	0	0	0	0	3	3	A		

Trasporto

Il personale che esegue il trasporto di carburante dal serbatoio fuori terra al mezzo da rifornire, mediante l'utilizzo di taniche, deve operare preferibilmente su un'area individuata e possibilmente pavimentata; tale area deve essere priva di scoli diretti verso gli scarichi in fogna.

Deve dotarsi inoltre di un idoneo Kit di assorbimento, come indicato nella "CFT.SGI.I.18 - Protezione del suolo da contaminazioni e bonifica dei siti contaminati" ed utilizzare taniche integre, dotate di una idonea chiusura, che riportino una etichetta/scritta chiara che ne indichi il contenuto, ad esempio "GASOLIO"; le taniche non dovranno essere riempite completamente al fine di facilitare la successiva operazione di travaso.

Rifornimento

Il personale operativo che svolge l'attività di rifornimento delle macchine operatrici tramite l'impiego di taniche trasportabili, deve utilizzare tutte le accortezze necessarie ad evitare sversamenti sul suolo, sottosuolo, acque superficiali, sotterranee e reti fognarie; anche in tale operazione deve risultare disponibile un idoneo Kit di assorbimento.

Carico del serbatoio

Anche il rifornimento del serbatoio deve essere eseguito avendo cura di evitare ogni dispersione di gasolio. Al rifornimento dovrà essere sempre presente personale operativo di CFT e dei Subappaltatori/Fornitori in caso di propri serbatoi, che avrà cura di:

- verificare che l'operatore esterno srotoli/avvolga il tubo di rifornimento senza dispersioni;
- verificare che in fase di pompaggio le tubazioni/raccordi non presentino perdite/trafilature;
- verificare che lo sgancio del tubo di carico dal serbatoio avvenga senza perdite e/o dispersioni sull'esterno del serbatoio o nel bacino di contenimento.

L'operatore esterno della ditta di rifornimento dovrà avere sempre a disposizione sulla propria autocisterna un idoneo kit antisversamento.

Il personale operativo darà evidenza di ogni eventuale anomalia al ASC/CC, di CFT e dei Subappaltatori/Fornitori se di competenza, per le eventuali successive azioni.

RSGA verifica l'attuazione di tali disposizioni, dandone informativa a DC/CRGI.

La verifica dell'applicazione delle suddette istruzioni, nonché la segnalazione/verifica/risoluzione delle anomalie derivanti dalla non corretta applicazione delle stesse viene svolta secondo le modalità riportate nel seguente paragrafo 5.11.

5.7. MANIPOLAZIONE DELLE SOSTANZE PERICOLOSE

Per le sostanze liquide conferite e conservate presso il sito all'interno di fusti o cisterne, l'ASC e/o altro personale incaricato da CFT, e il referente Ambientale del Subappaltatore per quanto di propria competenza, deve porre

  	CFT.SGI.I.17
	Rev. 00 Pag. 13 di 23
Gestione delle sostanze pericolose	
I F 1 N 0 1 E Z Z M I M D 0 0 0 0 0 3 3 A	

attenzione alla fase di movimentazione, eseguendola in condizioni di sicurezza, lungo percorsi liberi da ostacoli, al fine di prevenire situazioni di ribaltamento dei contenitori ed eventuale fuoriuscita del contenuto durante il tragitto. RSGA verifica l'attuazione di tali disposizioni, dandone informativa al DC.

La verifica dell'applicazione delle suddette istruzioni, nonché la segnalazione/verifica/risoluzione delle anomalie derivanti dalla non corretta applicazione delle stesse viene svolta secondo le modalità riportate nel seguente paragrafo 5.11.

5.8. GESTIONE EMERGENZE

La non puntuale e non corretta applicazione della presente istruzione operativa, la mancata segnalazione di una anomalia rilevata da parte dell'SubAffidatario e/o del personale incaricato CFT ed in genere il mancato rispetto della normativa applicabile, che possa indurre al verificarsi di emergenze ambientali/incidenti ambientali dovrà essere gestita secondo le previsioni della procedura "CFT.SGI.P.10 – Gestione Incidenti".

Eventuali emergenze ambientali saranno gestite, invece, secondo quanto definito nell'Istruzione "CFT.SGI.I.09 - Gestione emergenze sicurezza e ambiente" e nel Piano di Gestione delle Emergenze del cantiere.

5.8.1. Gestione di uno sversamento accidentale

Per tutte le indicazioni, si rimanda alla Istruzione "CFT.SGI.I.18 - Protezione del suolo da contaminazioni e bonifica dei siti contaminati".

5.9. GESTIONE DEI RIFIUTI CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE

Per la corretta gestione dei rifiuti quali i contenitori (fusti, taniche, barattoli, etc.) derivanti dall'utilizzo di sostanze pericolose, si rimanda alle indicazioni riportate nella Istruzione "CFT.SGI.I.13 - Caratterizzazione e gestione dei rifiuti e dei materiali di risulta".

5.10. REQUISITI DEL PERSONALE PER LA GESTIONE, LO STOCCAGGIO E LA MANIPOLAZIONE DELLE SOSTANZE PERICOLOSE

Il personale operativo del Consorzio CFT viene formato con corsi specifici secondo quanto previsto dal "Piano di formazione e Addestramento" di cui alla Procedura "CFT.HRS.P.02 - Gestione informazione, formazione e addestramento" e che costituiscono il requisito minimo in materia di gestione ambientale delle sostanze pericolose.

5.11. SORVEGLIANZA, CONTROLLO E GESTIONE ANOMALIE

5.11.1. Sorveglianza continua in cantiere.

Il CC/ASC è responsabile dell'applicazione delle misure di tutela ambientale individuate nella presente istruzione operativa da parte del personale CFT (il Referente Gestione Ambientale del sub affidatario Sub Affidatario o il DC dello stesso avrà la medesima responsabilità per le attività in capo al Subaffidatario).

  	CFT.SGI.I.17
	Rev. 00 Pag. 14 di 23
Gestione delle sostanze pericolose	
I F 1 N 0 1 E Z Z M I M D 0 0 0 0 0 3 3 A	

RSGA, in collaborazione con ICA, ha la responsabilità di controllare l'effettiva e corretta applicazione di quanto stabilito nella presente istruzione operativa, secondo le modalità definite nell'Istruzione "CFT.SGI.I.05 - Controllo ambientale nella produzione", con particolare riferimento ai Piani di Controllo Ambientale (PCA).

5.11.2. Segnalazione anomalie

Qualora il CC/ASC (o altro personale direttamente incaricato dal DC) rilevi la non corretta gestione delle sostanze pericolose da parte del personale preposto CFT o da un'impresa subaffidataria, deve:

- ✓ informare tempestivamente ICA/RSGA/DC;
- ✓ compilare immediatamente la "Scheda di controllo" di cui all'Istruzione "CFT.SGI.I.05 - Controllo ambientale nella produzione", consegnandola a RSGA.

Alla ricezione del Modulo, RSGA, con il supporto di ICA, svolge un sopralluogo di verifica con CC/ASC per valutare le azioni da intraprendere, al fine di risolvere l'anomalia. RSGA, in collaborazione con ASC/CC, formula una proposta di risoluzione che dovrà essere concordata preventivamente con DC.

Eventuali NC saranno gestite in conformità alle previsioni della specifica procedura del SGI "CFT.SGI.P.03 - Gestione integrata delle non conformità e delle azioni correttive".

6. ARCHIVIAZIONE

La documentazione sarà gestita in generale secondo quanto previsto dalla procedura del SGI CFT.SGI.P.01 "Gestione dei documenti e delle registrazioni della Qualità, dell'Ambiente e della Salute e Sicurezza del lavoro".

7. ALLEGATI E REGISTRAZIONI

Sono previsti i seguenti allegati:

- ✓ Allegato 1 – Pittogrammi di pericolosità (rif. Regolamento CE N° 1272/2008)
- ✓ Allegato 2 - Caratteristiche di pericolo (rif. Regolamento UE 375/2014)
- ✓ Allegato 3 – Indicazioni di pericolo (frasi H) e consigli precauzionali (frasi P).

Gestione delle sostanze pericolose

I F 1 N 0 1 E Z Z M I M D 0 0 0 0 0 3 3 A

7.1. ALLEGATO 1 – PITTOGRAMMI DI PERICOLOSITÀ (RIF. REGOLAMENTO CE N° 1272/2008)



BOMBOLA: gas sotto pressione, ecc.



CORROSIONE: agente corrosivo, ecc.



BOMBA CHE ESPLODE: esplosivo, ecc.



PUNTO ESCLAMATIVO: nocivo, ecc.



FIAMMA SOPRA CIRCOLO: comburente, ecc.



TESCHIO: letale/tossico, ecc.



FIAMMA: gas infiammabile, ecc.



RISCHIO PER LA SALUTE: letale/danni agli organi, ecc.



AMBIENTE: tossico per l'ambiente, ecc.

Gestione delle sostanze pericolose

I F 1 N 0 1 E Z Z M I M D 0 0 0 0 0 3 3 A

7.2. ALLEGATO 2 – CARATTERISTICHE DI PERICOLO (RIF. REGOLAMENTO UE 375/2014)

Caratteristiche di pericolo		Sostanze contenute nel rifiuto classificate con i seguenti codici di indicazione di pericolo definiti dal regolamento clp	Criteri per l'attribuzione delle classi di pericolosità
HP1	Esplosivo	H200, H201, H202, H203, H204, H240, H241	Il rifiuto è classificato pericoloso di tipo HP1 se la presenza di una sostanza, una miscela o un articolo indica che il rifiuto è esplosivo (valutare con metodo specifico Reg. 440/08)
HP2	Comburente	H270, H271, H272	Il rifiuto è classificato pericoloso di tipo HP2 se la presenza di una sostanza indica che il rifiuto è comburente (valutare con metodo specifico Reg. 440/08)
HP3	Infiammabile	H220, H221, H222, H223, H224, H225, H226, H228	Il rifiuto è classificato pericoloso di tipo HP3 se: <ul style="list-style-type: none"> – rifiuto liquido infiammabile: rifiuto liquido il cui punto di infiammabilità è inferiore a 60 °C oppure rifiuto di gasolio, carburanti diesel e oli da riscaldamento leggeri il cui punto di infiammabilità è superiore a 55 °C e inferiore o pari a 75 °C; – rifiuto solido e liquido piroforico infiammabile: rifiuto solido o liquido che, anche in piccole quantità, può infiammarsi in meno di cinque minuti quando entra in contatto con l'aria; – rifiuto solido infiammabile: rifiuto solido facilmente infiammabile o che può provocare o favorire un incendio per sfregamento; – rifiuto gassoso infiammabile: rifiuto gassoso che si infiamma a contatto con l'aria a 20 °C e a pressione normale di 101,3 kPa; – rifiuto idroreattivo: rifiuto che, a contatto con l'acqua, sviluppa gas infiammabili in quantità pericolose; – altri rifiuti infiammabili: aerosol infiammabili, rifiuti autoriscaldanti infiammabili, perossidi organici infiammabili e rifiuti autoreattivi infiammabili.
HP4	Irritante – Irritazione cutanea e lesioni oculari	H314	Il rifiuto è classificato pericoloso di tipo HP4 se la somma delle concentrazioni delle sostanze indicate con codice di pericolo H314 è $\geq 1\%$ e $< 5\%$
		H318	Il rifiuto è classificato pericoloso di tipo HP4 se la somma delle concentrazioni delle sostanze indicate con codice di pericolo H318 è $\geq 10\%$

Gestione delle sostanze pericolose

I F 1 N 0 1 E Z Z M I M D 0 0 0 0 0 3 3 A

Caratteristiche di pericolo		Sostanze contenute nel rifiuto classificate con i seguenti codici di indicazione di pericolo definiti dal regolamento clp	Criteri per l'attribuzione delle classi di pericolosità
		H315 e H319	Il rifiuto è classificato pericoloso di tipo HP4 se la somma delle concentrazioni delle sostanze indicate con i codici di pericolo H315 e H319 è $\geq 20\%$
HP5	Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT)/Tossicità in caso di aspirazione	H370	Il rifiuto è classificato pericoloso di tipo HP5 se la concentrazione di una delle sostanze indicate con codice di pericolo H370 è $\geq 1\%$
		H371	Il rifiuto è classificato pericoloso di tipo HP5 se la concentrazione di una delle sostanze indicate con codice di pericolo H371 è $\geq 10\%$
		H335	Il rifiuto è classificato pericoloso di tipo HP5 se la concentrazione di una delle sostanze indicate con codice di pericolo H335 è $\geq 20\%$
		H372	Il rifiuto è classificato pericoloso di tipo HP5 se la concentrazione di una delle sostanze indicate con codice di pericolo H372 è $\geq 1\%$
		H373	Il rifiuto è classificato pericoloso di tipo HP5 se la concentrazione di una delle sostanze indicate con codice di pericolo H373 è $\geq 10\%$
		H304	Il rifiuto è classificato pericoloso di tipo HP5 se la somma delle concentrazioni delle sostanze indicate con codice di pericolo H304 è $\geq 10\%$ e se la viscosità cinematica totale (a 40 °C) non è superiore a 20,5 mm ² /s.
HP6	Tossicità acuta	H300 Acute Tox 1 (oral)	Il rifiuto è classificato pericoloso di tipo HP6 se la somma delle concentrazioni delle sostanze indicate con codice di pericolo H300 Acute Tox 1 (oral) è $\geq 0,1\%$
		H300 Acute Tox 2 (oral)	Il rifiuto è classificato pericoloso di tipo HP6 se la somma delle concentrazioni delle sostanze indicate con codice di pericolo H300 Acute Tox 2 (oral) è $\geq 0,25\%$
		H301 Acute Tox 3 (oral)	Il rifiuto è classificato pericoloso di tipo HP6 se la somma delle concentrazioni delle sostanze indicate con codice di pericolo H301 Acute Tox 3 (oral) è $\geq 5\%$
		H302 Acute Tox 4 (oral)	Il rifiuto è classificato pericoloso di tipo HP6 se la somma delle

Gestione delle sostanze pericolose

I F 1 N 0 1 E Z Z M I M D 0 0 0 0 0 3 3 A

Caratteristiche di pericolo		Sostanze contenute nel rifiuto classificate con i seguenti codici di indicazione di pericolo definiti dal regolamento clp	Criteri per l'attribuzione delle classi di pericolosità
			concentrazioni delle sostanze indicate con codice di pericolo H302 Acute Tox 4 (oral) è $\geq 25\%$
		H310 Acute Tox 1 (dermal)	Il rifiuto è classificato pericoloso di tipo HP6 se la somma delle concentrazioni delle sostanze indicate con codice di pericolo H310 Acute Tox 1 (dermal) è $\geq 0,25\%$
		H310 Acute Tox 2 (dermal)	Il rifiuto è classificato pericoloso di tipo HP6 se la somma delle concentrazioni delle sostanze indicate con codice di pericolo H310 Acute Tox 2 (dermal) è $\geq 2,5\%$
		H311 Acute Tox 3 (dermal)	Il rifiuto è classificato pericoloso di tipo HP6 se la somma delle concentrazioni delle sostanze indicate con codice di pericolo H311 Acute Tox 3 (dermal) è $\geq 15\%$
		H312 Acute Tox 4 (dermal)	Il rifiuto è classificato pericoloso di tipo HP6 se la somma delle concentrazioni delle sostanze indicate con codice di pericolo H312 Acute Tox 4 (dermal) è $\geq 55\%$
		H330 Acute Tox 1 (Inhal)	Il rifiuto è classificato pericoloso di tipo HP6 se la somma delle concentrazioni delle sostanze indicate con codice di pericolo H330 Acute Tox 1 (inhal) è $\geq 0,1\%$
		H330 Acute Tox 2 (Inhal)	Il rifiuto è classificato pericoloso di tipo HP6 se la somma delle concentrazioni delle sostanze indicate con codice di pericolo H330 Acute Tox 2 (inhal) è $\geq 0,5\%$
		H331 Acute Tox 3 (Inhal)	Il rifiuto è classificato pericoloso di tipo HP6 se la somma delle concentrazioni delle sostanze indicate con codice di pericolo H331 Acute Tox 3 (inhal) è $\geq 3,5\%$
		H332 Acute Tox 4 (Inhal)	Il rifiuto è classificato pericoloso di tipo HP6 se la somma delle concentrazioni delle sostanze indicate con codice di pericolo H332 Acute Tox 4 (inhal) è $\geq 22,5\%$
HP7	Cancerogeno	H350	Il rifiuto è classificato pericoloso di tipo HP7 se la concentrazione di una delle sostanze indicate con codice di pericolo H350 è $\geq 0,1\%$
		H351	Il rifiuto è classificato pericoloso di tipo HP7 se la concentrazione di una delle sostanze indicate con codice di pericolo H351 è $\geq 1\%$

Gestione delle sostanze pericolose

I F 1 N 0 1 E Z Z M I M D 0 0 0 0 0 3 3 A

Caratteristiche di pericolo		Sostanze contenute nel rifiuto classificate con i seguenti codici di indicazione di pericolo definiti dal regolamento clp	Criteri per l'attribuzione delle classi di pericolosità
HP8	Corrosivo	H314	Il rifiuto è classificato pericoloso di tipo HP8 se la somma delle concentrazioni delle sostanze indicate con codice di pericolo H314 è $\geq 5\%$
HP9	Infettivo	L'attribuzione della caratteristica di pericolo HP9 è valutata in base alle norme stabilite nei documenti di riferimento o nella legislazione degli Stati membri.	
HP10	Tossico per la riproduzione	H360	Il rifiuto è classificato pericoloso di tipo HP10 se la concentrazione di una delle sostanze indicate con codice di pericolo H360 è $\geq 0,3\%$
		H361	Il rifiuto è classificato pericoloso di tipo HP10 se la concentrazione di una delle sostanze indicate con codice di pericolo H361 è $\geq 3\%$
HP11	Mutageno	H340	Il rifiuto è classificato pericoloso di tipo HP11 se la concentrazione di una delle sostanze indicate con codice di pericolo H340 è $\geq 0,1\%$
		H341	Il rifiuto è classificato pericoloso di tipo HP11 se la concentrazione di una delle sostanze indicate con codice di pericolo H341 è $\geq 1\%$
HP12	Liberazione di gas a tossicità acuta	EUH029, EUH031 e EUH032	Il rifiuto è classificato come rifiuto pericoloso di tipo HP 12 in base ai metodi di prova o alle linee guida
HP13	Sensibilizzante	H317, H334	Il rifiuto è classificato pericoloso di tipo HP13 se la concentrazione di una delle sostanze indicate con codici di pericolo H17 o H334 è $\geq 10\%$
HP14	Ecotossico	L'attribuzione della caratteristica di pericolo HP14 è effettuata secondo i criteri stabiliti nell'allegato VI della direttiva 67/548/CEE del Consiglio.	
HP15	Rifiuto che non possiede direttamente una delle caratteristiche di pericolo summenzionate ma può manifestarla successivamente	H205, EUH001, EUH019, EUH044	Il rifiuto è classificato pericoloso di tipo HP15 se contiene una o più sostanze contrassegnate con codice di pericolo H205 o con una delle informazioni supplementari EUH001, EUH019, o EUH044

Gestione delle sostanze pericolose

I F 1 N 0 1 E Z Z M I M D 0 0 0 0 0 3 3 A

7.3. ALLEGATO 3 – INDICAZIONI DI PERICOLO (FRASI H) E CONSIGLI PRECAUZIONALI (FRASI P)

7.3.1. Indicazioni di pericolo - Frasi H

Per una trattazione completa si rimanda al Regolamento (CE) 1272/2008 e ss.mm.ii. – Allegato III

- H200 – Esplosivo instabile.
- H201 – Esplosivo; pericolo di esplosione di massa.
- H202 – Esplosivo; grave pericolo di proiezione.
- H203 – Esplosivo; pericolo di incendio, di spostamento d'aria o di proiezione.
- H204 – Pericolo di incendio o di proiezione.
- H205 – Pericolo di esplosione di massa in caso d'incendio.
- H220 – Gas altamente infiammabile.
- H221 – Gas infiammabile.
- H222 – Aerosol altamente infiammabile.
- H223 – Aerosol infiammabile.
- H224 – Liquido e vapori altamente infiammabili.
- H225 – Liquido e vapori facilmente infiammabili.
- H226 – Liquido e vapori infiammabili.
- H227 – Liquido combustibile.
- H228 – Solido infiammabile.
- H229 – Recipiente sotto pressione: può esplodere per riscaldamento.
- H230 – Può scoppiare anche in assenza di aria.
- H231 – Può scoppiare anche in assenza di aria, a elevata pressione e/o temperatura.
- H240 – Rischio di esplosione per riscaldamento.
- H241 – Rischio d'incendio o di esplosione per riscaldamento.
- H242 – Rischio d'incendio per riscaldamento.
- H250 – Spontaneamente infiammabile all'aria.
- H251 – Autoriscaldante; può infiammarsi.
- H252 – Autoriscaldante in grandi quantità; può infiammarsi.
- H260 – A contatto con l'acqua libera gas infiammabili che possono infiammarsi spontaneamente.
- H261 – A contatto con l'acqua libera gas infiammabili.
- H270 – Può provocare o aggravare un incendio; comburente.
- H271 – Può provocare un incendio o un'esplosione; molto comburente.
- H272 – Può aggravare un incendio; comburente.
- H280 – Contiene gas sotto pressione; può esplodere se riscaldato.
- H281 – Contiene gas refrigerato; può provocare ustioni o lesioni criogeniche.
- H290 – Può essere corrosivo per i metalli.

Pericoli per la Salute

- H300 – Letale se ingerito.
- H301 – Tossico se ingerito.
- H302 – Nocivo per ingestione.
- H303 – Può essere nocivo in caso di ingestione.
- H304 – Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
- H305 – Può essere nocivo in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
- H310 – Letale per contatto con la pelle.
- H311 – Tossico per contatto con la pelle.
- H312 – Nocivo per contatto con la pelle.

Gestione delle sostanze pericolose

I	F	1	N	0	1	E	Z	Z	M	I	M	D	0	0	0	0	0	3	3	A
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---

- H313 – Può essere nocivo per contatto con la pelle.
- H314 – Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
- H315 – Provoca irritazione cutanea.
- H316 – Provoca una lieve irritazione cutanea.
- H317 – Può provocare una reazione allergica cutanea.
- H318 – Provoca gravi lesioni oculari.
- H319 – Provoca grave irritazione oculare.
- H320 – Provoca irritazione oculare.
- H330 – Letale se inalato.
- H331 – Tossico se inalato.
- H332 – Nocivo se inalato.
- H333 – Può essere nocivo se inalato.
- H334 – Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato.
- H335 – Può irritare le vie respiratorie.
- H336 – Può provocare sonnolenza o vertigini.
- H340 – Può provocare alterazioni genetiche.
- H341 – Sospettato di provocare alterazioni genetiche.
- H350 – Può provocare il cancro.
- H351 – Sospettato di provocare il cancro.
- H360 – Può nuocere alla fertilità o al feto.
- H361 – Sospettato di nuocere alla fertilità o al feto.
- H361d - Sospettato di nuocere al feto
- H362 – Può essere nocivo per i lattanti allattati al seno.
- H370 – Provoca danni agli organi.
- H371 – Può provocare danni agli organi.
- H372 – Provoca danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
- H373 – Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta

Pericoli per l'Ambiente

- H400 – Molto tossico per gli organismi acquatici
- H401 - Tossico per gli organismi acquatici.
- H402 - Nocivo per gli organismi acquatici.
- H410 – Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
- H411 – Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
- H412 – Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
- H413 – Può essere nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
- H420 - Nuoce alla salute pubblica e all'ambiente distruggendo l'ozono dello strato superiore dell'atmosfera.

7.3.2. Consigli precauzionali (Frase P)

Per una trattazione completa si rimanda al Regolamento (CE) 1272/2008 e smi – Allegato IV

Consigli di prudenza di carattere generale

- P101 – In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto.
- P102 – Tenere fuori dalla portata dei bambini.
- P103 – Leggere l'etichetta prima dell'uso.

Gestione delle sostanze pericolose

I F 1 N 0 1 E Z Z M I M D 0 0 0 0 0 3 3 A

Consigli di prudenza - Prevenzione

- P201 – Procurarsi istruzioni specifiche prima dell'uso.
- P202 – Non manipolare prima di avere letto e compreso tutte le avvertenze.
- P210 – Tenere lontano da fonti di calore, superfici calde, scintille, fiamme libere o altre fonti di accensione. Non fumare. [Così modificato da rettifica al V ATP]
- P211 – Non vaporizzare su una fiamma libera o altra fonte di accensione. [Così modificato da IV ATP]
- P220 – Tenere/conservare lontano da indumenti/.../materiali combustibili. [Così modificato da IV ATP]
- P221 – Prendere ogni precauzione per evitare di miscelare con sostanze combustibili.
- P222 – Evitare il contatto con l'aria.
- P223 – Evitare qualunque contatto con l'acqua. [Così modificato da IV ATP]
- P230 – Mantenere umido con...
- P231 – Manipolare in atmosfera di gas inerte.
- P232 – Proteggere dall'umidità.
- P233 – Tenere il recipiente ben chiuso.
- P234 – Conservare soltanto nel contenitore originale.
- P235 – Conservare in luogo fresco.
- P240 – Mettere a terra / massa il contenitore e il dispositivo ricevente.
- P241 – Utilizzare impianti elettrici / di ventilazione / d'illuminazione / ... / a prova di esplosione.
- P242 – Utilizzare solo utensili antiscintillamento.
- P243 – Prendere precauzioni contro le scariche elettrostatiche.
- P244 – Mantenere le valvole e i raccordi liberi da grasso e olio. [Così modificato da IV ATP]
- P250 – Evitare le abrasioni / gli urti / ... / gli attriti.
- P251 – Non perforare né bruciare, neppure dopo l'uso. [Così modificato da IV ATP]
- P260 – Non respirare la polvere / i fumi / i gas / la nebbia / i vapori / gli aerosol.
- P261 – Evitare di respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/aerosol. [Così modificato da IV ATP]
- P262 – Evitare il contatto con gli occhi, la pelle o gli indumenti.
- P263 – Evitare il contatto durante la gravidanza / l'allattamento.
- P264 – Lavare accuratamente con dopo l'uso.
- P270 – Non mangiare, né bere, né fumare durante l'uso.
- P271 – Utilizzare soltanto all'aperto o in luogo ben ventilato.
- P272 – Gli indumenti da lavoro contaminati non devono essere portati fuori dal luogo di lavoro.
- P273 – Non disperdere nell'ambiente.
- P280 – Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/Proteggere il viso. [Così modificato da IV ATP]
- P282 – Utilizzare guanti termici / schermo facciale / Proteggere gli occhi.
- P283 – Indossare indumenti completamente ignifughi o in tessuti ritardanti di fiamma.
- P284 – [Quando la ventilazione del locale è insufficiente] indossare un apparecchio di protezione respiratoria. [Così modificato da IV ATP]
- P231 + P232 – Manipolare in atmosfera di gas inerte. Tenere al riparo dall'umidità.
- P235 + P410 – Tenere in luogo fresco. Proteggere dai raggi solari.

Consigli di prudenza - Reazione

- P301 – in caso di ingestione:
- P302 – in caso di contatto con la pelle:
- P303 – in caso di contatto con la pelle (o con i capelli):
- P304 – in caso di inalazione:
- P305 – in caso di contatto con gli occhi:
- P306 – in caso di contatto con gli indumenti:
- P308 – In caso di esposizione o di possibile esposizione: [Così modificato da IV ATP]

Gestione delle sostanze pericolose

I F 1 N 0 1 E Z Z M I M D 0 0 0 0 0 3 3 A

- P310 – Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI/un medico/... [Così modificato da IV ATP]
- P311 – Contattare un CENTRO ANTIVELENI/un medico/... [Così modificato da IV ATP]
- P312 – Contattare un CENTRO ANTIVELENI/un medico/ .../in caso di malessere. [Così modificato da IV ATP]
- P313 – Consultare un medico.
- P314 – In caso di malessere, consultare un medico.
- P315 – Consultare immediatamente un medico.
- P320 – Trattamento specifico urgente (vedere... su questa etichetta).
- P321 – Trattamento specifico (vedere ... su questa etichetta).
- P330 – Sciacquare la bocca.
- P331 – NON provocare il vomito.
- P332 – In caso di irritazione della pelle:
- P333 – In caso di irritazione o eruzione della pelle:
- P334 – Immergere in acqua fredda / avvolgere con un bendaggio umido.
- P335 – Rimuovere le particelle depositate sulla pelle.
- P336 – Sgelare le parti congelate usando acqua tiepida. Non sfregare la parte interessata.
- P337 – Se l'irritazione degli occhi persiste:
- P338 – Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
- P340 – Trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione. [Così modificato da IV ATP]
- P342 – In caso di sintomi respiratori:
- P351 – Sciacquare accuratamente per parecchi minuti.
- P352 – Lavare abbondantemente con acqua/... [Così modificato da IV ATP]
- P353 – Sciacquare la pelle / fare una doccia.
- P360 – Sciacquare immediatamente e abbondantemente gli indumenti contaminati e la pelle prima di togliersi gli indumenti.
- P361 – Togliere immediatamente tutti gli indumenti contaminati. [Così modificato da IV ATP]
- P362 – Togliere gli indumenti contaminati. [Così modificato da IV ATP]
- P363 – Lavare gli indumenti contaminati prima di indossarli nuovamente. [Così modificato da IV ATP]
- P364 – E lavarli prima di indossarli nuovamente. [Introdotta da IV ATP]
- P370 – In caso di incendio:
- P371 – In caso di incendio grave e di quantità rilevanti:
- P372 – Rischio di esplosione in caso di incendio.
- P373 – NON utilizzare mezzi estinguenti se l'incendio raggiunge materiali esplosivi.
- P374 – Utilizzare i mezzi estinguenti con le precauzioni abituali a distanza ragionevole.
- P375 – Rischio di esplosione. Utilizzare i mezzi estinguenti a grande distanza.
- P376 – Bloccare la perdita se non c'è pericolo.
- P377 – In caso d'incendio dovuto a perdita di gas, non estinguere a meno che non sia possibile bloccare la perdita senza pericolo.
- P378 – Usare ... per estinguere. [Così modificato da IV ATP]
- P380 – Evacuare la zona.
- P381 – Eliminare ogni fonte di accensione se non c'è pericolo.
- P390 – Assorbire la fuoriuscita per evitare danni materiali.
- P391 – Raccogliere il materiale fuoriuscito.

(fine documento)